



WWF Italia - ONLUS
Sezione locale Forlì
Via Sara Levi Nathan, 7
47100 Forlì

Tel/Fax: 054323913
email: forli@wwf.it
www.wwf.it/forli

Prot. U082/04

Forlì e Cesena, li 30 Agosto 2004

COMUNICATO STAMPA
Gestione Demanio ex ARF:
la Giunta Provinciale comincia malissimo

Nel bel mezzo dell'esodo d'agosto la Giunta Provinciale, grazie al ruolo determinante svolto dal neo presidente Bulbi, ha approvato un atto deliberativo d'estrema gravità: **l'apertura di vaste porzioni di territorio forestale del Demanio Regionale all'attività venatoria**. Una decisione che viola apertamente l'interesse pubblico e la legislazione vigente (Legge 157/92, art. 21) e pone le premesse per un degrado generalizzato d'ecosistemi ad elevata naturalità.

Non è la prima volta che la lobby venatoria, sostenuta da amministrazioni compiacenti, tenta simili colpi di mano, spesso sventati dai nostri ricorsi, ma questa volta il percorso per giungere a tale decisione è stato molto più subdolo. Innanzitutto, con il compito di valutare *"...l'utilizzazione a fini faunistici ed eventualmente venatori dei terreni del Demanio Regionale"*, è stato creato ad hoc un farsesco "gruppo di lavoro", costituito quasi completamente da esponenti del mondo venatorio (della serie: *facciamo gestire il pollaio dalle volpi...*), anche sotto mentite spoglie "istituzionali" (ad es. in rappresentanza delle comunità montane).

Nonostante si dovesse valutare sotto il profilo ambientale lo status biologico di aree d'interesse pubblico, a scanso di rischi, è stata quindi esclusa da tale commissione qualsiasi reale rappresentanza portatrice d'interessi pubblici come quella delle Associazioni Ambientaliste, dell'INBFS (Istituto Nazionale Biologia Fauna Selvatica), del CFS, del Parco Nazionale confinante e del mondo scientifico ed accademico.

Qualcuno si sarebbe aspettato una decisione semplice e sbrigativa, ma una sceneggiata che si rispetti aveva bisogno di tempi adeguati fino a giungere, dopo varie sedute e naturalmente dopo le elezioni amministrative, ad una decisione "difficile e sofferta": nel Demanio il prelievo venatorio si può effettuare per vari, generici e inconsistenti motivi addotti, che non vale nemmeno la pena di prendere in considerazione.

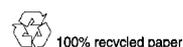
Pare persino che il neo Presidente della Provincia, Bulbi, avesse già garantito tale esito, in barba ai Verdi che l'hanno sostenuto, agli amici di doppietta dell'Alto Savio prima della sua elezione, a conferma di una decisione tutt'altro che tecnica sulla faccenda, ma questa voce non è purtroppo comprovabile come atto ufficiale.

Possiamo solo confermare che appena eletto il neo Presidente della Provincia si è dedicato attivamente alla sua passione personale, facendo approvare ben otto atti deliberativi riguardanti la caccia sui primi 15 d'inizio lavori della Giunta.

Di basso profilo invece il ruolo assunto dall'Assessore alla Caccia, Rusticali: mentre il gruppo incaricato organizzava il "golpe" in questione, egli cercava la collaborazione delle Associazioni Ambientaliste rappresentate nella Consulta venatoria Provinciale "depistandole" con argomentazioni capziose, come l'utilizzo venatorio di limitate porzioni di demanio non tabellato, l'estensione di alcune oasi di protezione coincidenti con alcuni SIC (Siti d'Importanza Comunitaria), nonché la garanzia di una degna considerazione delle osservazioni eventualmente presentate dalle stesse associazioni.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature ONLUS



Ente morale riconosciuto con
Decreto Presidente della
Repubblica Italiana n. 493
Del 4 aprile 1974.
C.F. 80078430586

Schedario Anagrafe Nazionale
Ricerche N. H 1890AD2

Osservazioni puntuali, che si sono poi rivelate un'inutile perdita di tempo (sottratto a volontari che lavorano per la difesa ambientale quotidianamente e senza alcun compenso), dato che le decisioni prese sono state appunto di gran lunga peggiori di quanto proposto dallo stesso Rusticali.

In sintesi, ben il 62% del Demanio Regionale della nostra Provincia viene destinato alla caccia, sottraendo addirittura al divieto aree già tabellate e confinanti con il Parco. Si va così ad aumentare la superficie di territorio della nostra Provincia aperta alla caccia, nonostante attualmente ne sia protetto solo il 16%, una percentuale ben inferiore cioè a quanto stabilito dalla legge (da un min. del 20% ad un max. del 30%).

Non si dà neppure corso ad un'adeguata gestione conservazionistica dei SIC dove, in barba alle direttive comunitarie, si continuerà a cacciare come se nulla fosse.

Particolare gravità assume tale decisione per l'area dell'Alto Savio dato che, pur presentando emergenze ambientali e naturalistiche di rilievo, essa si contraddistingue nel panorama regionale per la totale assenza di aree protette; un territorio, quindi, nel quale solo i terreni demaniali possono a questo punto svolgere un'adeguata funzione calmieratrice di rifugio faunistico, tutela ambientale e di fruizione socio-ricreativa, al riparo dal disturbo venatorio.

Considerato pertanto l'evidente spregio del pubblico interesse e gli aspetti contrastanti con la legislazione vigente, il WWF, di concerto con le altre associazioni ambientaliste, sta già assumendo tutte le possibili iniziative per ottenere l'annullamento dell'atto deliberativo in oggetto. Nei prossimi giorni verranno forniti ulteriori dettagli.

WWF sezioni di Forlì e Cesena